

COLLOQUIO CON LA MINISTRA DELL'INTERNO: ALLARME MIGRANTI, ARRIVA LA SECONDA ONDATA

Lamorgese: ora le imprese chiedono aiuto alla mafia

Confindustria-sindacati, disgelo sui contratti: c'è l'accordo sulla sanità privata

FRANCESCO GRIGNETTI

Un futuro fosco, quello che intravede il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese denunciando ancora infiltrazioni mafiose nelle imprese. -P.5

La ministra dell'Interno: "Cercano di far fuori così la concorrenza". E sui migranti" C'è stato un picco di 7mila a luglio, ma siamo subito intervenuti"

Denuncia di Lamorgese: soldi del Covid, alcuni imprenditori si appoggiano alla mafia

IL COLLOQUIO

FRANCESCO GRIGNETTI
INVIATO A MODENA

Un futuro fosco, quello che intravede il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. Che le mafie andassero all'arrembaggio dei fondi pubblici, lo denuncia da sempre. Ma i primi risultati del monitoraggio ad opera delle forze di polizia ha dato risultati sbalorditivi. «Ci sono imprenditori che cercano di far fuori la concorrenza appoggiandosi ai capitali mafiosi», scandisce Lamorgese. C'è però anche un'altra emergenza che incombe: l'immigrazione clandestina. E se in questi giorni, complice anche il mare cattivo, si sono rallentati gli arrivi dalla Tunisia, il Viminale si attende una seconda ondata. «Il presidente della Tunisia è andato a Sfax a parlare con la gente. Adesso da Sfax non partono più. Ma siccome quella dei trafficanti è una forma di criminalità organizzata, sono rapidissimi a riorganizzarsi e stanno cambiando i porti di partenza».

Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ieri era ospite d'onore alla Festa nazionale del Pd. L'accoglie un diluvio d'acqua, ma anche il calore di un popolo di centro-

sinistra che vede in lei l'anti-Salvini già nei modi, prima ancora che nei gesti. Per tutta l'estate, Lamorgese è stata inseguita dalle polemiche di Salvini sull'immigrazione clandestina. «Non sono mancati gli attacchi in questi ultimi tempi...», sospira. «Ma vorrei precisare alcune cose sui migranti tunisini. Intanto che sono barchini autonomi. Una volta che sono partiti, non possono essere fermati».

Dicono che siete stati presi di sorpresa. Che non eravate pronti. Altro sospiro. «Lo dicono. A inizio anno, i numeri erano contenuti. Poi c'è stato il picco a luglio, poco meno di 7000 sbarchi. Ma siamo subito intervenuti». Si riferisce alle cinque navi che il Viminale ha noleggiato per far passare la quarantena in mare ai migranti, e alle due missioni in Tunisia, dove è accorsa per tamponare la falla. «Avevamo chiesto un incontro a inizio luglio. C'è stato forse qualche ritardo da parte loro, ma sapevano che il governo stava per cadere, così come poi è accaduto. In Tunisia c'è una crisi economica terribile. Non si pagano gli stipendi. E molti hanno pensato di venire a cercar fortuna da noi affidandosi alla loro criminalità organizzata».

Alla seconda missione a Tunisi c'è andata con il mini-

stro Luigi Di Maio e due commissari europei. «E quando mai li avevano visti, in Tunisia, due commissari europei? Ma io sono convinta che l'intera politica sull'immigrazione dev'essere coordinata a livello europeo».

Anche questa è una gran polemica. Le rimproverano di avere strombazzato un accordo di Malta, con Francia e Germania, che poi non funziona. «Non è corretto. L'accordo di Malta cambia un modello. Ora, con i Paesi che ci stanno, e sì, riconosco che sono ancora pochi, il richiedente asilo viene automaticamente ridistribuito e l'intera pratica della richiesta di asilo viene processata nel nuovo Paese. Il Patto europeo per l'asilo deve ripartire dall'accordo di Malta».

La pandemia ha reso tutto molto complicato. «E noi dobbiamo essere grati alla ministra Lamorgese per lo stile e l'equilibrio che ha dimostrato in questa fase», è l'omaggio dal palco del vicepresidente dei se-



natori dem, Franco Mirabelli, scatenando un lungo applauso della gente. «Tutto è più complicato. Pensate solo al problema dell'accoglienza con il distanziamento».

E intanto sembra avvicinarsi una tempesta perfetta. Dell'immigrazione clandestina s'è detto. Se i trafficanti tunisini si vanno riorganizzando, nuove ondate sono scontate. La scuola al Sud traballa «e la dispersione scolastica è un problema gravissimo perché i nostri ragazzi hanno il diritto a un futuro. È fondamentale che tornino in classe. Qualche problema ci sarà, ma dobbiamo governare i problemi, non farsi travolgere. E per il bene dei ragazzi, spero nella condivisione. Le polemiche non servono». Ci sono poi quelli che rifiutano la mascherina. «Portarla è una forma di responsabilità. Anche se non ci fossero le norme, io me la metterei ugualmente per precauzione». Su tutto, però, si staglia l'ombra della mafia.

«Nell'immediatezza del lockdown, a Palermo, nel quartiere dello Zen abbiamo identificato alcune persone che facevano una sorta di welfare di prossimità. Portavano generi alimentari alle famiglie più povere. Poi lo Stato è intervenuto. E abbiamo dimostrato che esiste uno Stato che sa fare squadra». Che cos'era, questo welfare mafioso? «Non crediamo che ci fosse dietro un'organizzazione. Erano famiglie che cercavano di darsi una veste di affidabilità sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCIANA LAMORGESE
MINISTRO DELL'INTERNO



Avevamo chiesto un incontro a luglio in Tunisia. Il ritardo è perché il loro governo stava cadendo

Il presidente di Tunisi è andato a Sfax a parlare con la gente. Adesso da Sfax non partono più

Ma i trafficanti sono rapidissimi a riorganizzarsi e stanno cambiando i porti di partenza

I migranti tunisini sono su barchini autonomi. Una volta partiti, non possono essere fermati